Gli avvenimenti sportivi

OGGI GLI AZZURRI SUL CAMPO « A » DEL CENTRO TECNICO FEDERALE

Moschettieri contro Cadetti a Firenze per varare la formazione per Parigi

Tutti presenti al raduno di ieri sera — L'inizio dell'allenamento sarà dato alle ore 14 — Saranno giocati due tempi di 50 e 20 minuti — Le formazioni iniziali

(Dalla nostra redazione)

FIRENZE, 28 — *I giocatori convocati dal C. T. delle nazionali Gipo Viani, si sono presentati questa sera presso il Centro tecnico Federale di Coverciano dove l'inappuntabile dott. Biancone già 4 ore prima dell'ora fissata, aveva depositato armi e bagagli per adempiere alla sua doppia funzione di componente la commissione tecnica e di « furiere ». Infatti, le mansioni del simpatico dirigente romano sono quelle inerenti ai servizi logistici delle nostre nazionali.*

Il primo giocatore a giungere presso il « centro » è stato Cappa del Bari, seguito a ruota dai milanesi Firmani, Buffon, Tagliavini, Maldini, Danova, dal genovese Barison e dal romanista Lojodice che, in vista della convocazione, anziché rientrare nella capitale, ha preferito starsene a Milano e venire poi a Firenze. Subito dopo questo gruppo è giunto l'altro romano, Pestrin, che dopo un certo periodo « nero » ha ritrovato la forma ed è stato, giustamente, convocato.

Alla spicciolata sono arrivati il napoletano Di Giacomo, con il portiere Anzolin, con Burelli e Baccari, Pascutti e Gasperi, mentre Fogli è arrivato con un certo ritardo.

Alle 18,30 si sono presentati i « viola »: cioè il gruppo più numeroso dei giocatori appartenenti ad una stessa società: i fiorentini, accompagnati dal loro direttore tecnico, erano Chiappella, Cervato, Segato, Carpanesi, Castelletti, Robotti e Montuori.

Soltanto verso le 21 si è registrato l'arrivo dei torinesi Virgili, Bomperti, Stacchini, Nicolè e Mattrel ai quali, a Genova, si erano aggregati i sampdoriani Bardelli, Bergamaschi, Milani e Sarti Benito.

L'umore degli azzurrabili è fra i migliori, a vedere come gli atleti riescano a dimenticare certi « colpi » ricevuti la domenica in campionato, anche il più smaliziato osservatore rimarrebbe con gli occhi sgranati: il clima « azzurro », insomma, risana tutto. Il clima azzurro è l'ideale. Fra pochi giorni questi giocatori dovranno difendere i colori nazionali contro la temuta Francia allo stadio di « Colombes », i giovani contro la Bulgaria sul terreno di Bologna e l'atmosfera ci è apparsa serena, spigliata soprattutto da parte delle molte « matricole » che partecipano per la prima volta ad un raduno.

Quando siamo giunti al « Centro », ad attendere i giocatori nell'ingresso dell'edificio abbiamo trovato, oltre a Biancone indaffarato per assegnare le stanze agli atleti, anche il C. T. Gipo Viani e Mocchetti, il « terzo uomo » della Commissione tecnica nazionale. Viani e Mocchetti se ne stavano in un angolo intenti a discutere: anzi per essere precisi chi parlava era Mocchetti, mentre Viani annuiva con dei gesti. Poco dopo abbiamo appreso che il buon Gipo, a causa di un forte mal di denti, era dovuto ricorrere ad un medico per farsi estrarre un premolare.

Visto che il C. T. non era in grado di aprire bocca, per informarci sul programma di domani ci siamo rivolti al tuttofare Biancone. Per prima cosa il « furiere » ci ha informati che la partitella di allenamento fra « moschettieri » e « giovanile » sarà giocata su un campo del « Centro » e non come era stato ventilato allo stadio Comunale.

L'orario non è stato deciso: « soltanto domani mattina alle 10 vi possiamo dire con precisione a che ora inizierà l'allenamento — ci diceva Biancone. E proseguendo: « Io sono dell'idea che questa partita venga giocata sul campo A (presso il Centro si trovano tre campi di giuoco) in maniera da permettere al pubblico di seguire le fasi del giuoco da dietro la rete di cinta del Centro stesso e vi prego di fare presente che non abbiamo deciso questo perché non vogliamo il pubblico, ma soltanto perché se esiste un Centro Tecnico Federale, è giusto che anche qui vengano effettuati gli allenamenti ».

Allora si può dire che questa ne è l'inaugurazione ufficiale?

« Non direi poiché questa come si sa, avverrà soltanto il 6 novembre ».

A proposito dell'orario di inizio, abbiamo potuto apprendere che il via, Viani, lo darà fra le 14 e le 14,30: che il primo tempo avrà la durata di 50-55 minuti, mentre il secondo di circa 20': tutto questo per permettere agli atleti di rientrare al più presto nelle loro sedi.

Nel primo tempo le squadre si schiereranno nel seguente ordine:

« MOSCHETTIERI »: Buffon, Robotti, Sarti, Chiappella, Cervato, Segato; Lojodice, Bomperti, Firmani, Montuori, Barison.

« GIOVANILE »: Mattrel, Burelli o Baccari, Castelletti; Cappa, Tagliavini, Fogli; Stacchini, Di Giacomo, Nicolè, Carpanesi, Pascutti.

Gli altri convocati (Anzolin, Bardelli, Maldini, Pestrin, Danova, Virgili, Bergamaschi, Gasperi, Milani) con molta probabilità entreranno in campo nel secondo tempo o se è il caso (come diceva Viani) anche durante i primi cinquanta minuti.

Comunque, Viani pensa anche di poter invertire le maglie ad alcuni « moschettieri » con qualche atleta della « giovanile ». Come si vede dalle formazioni, mentre per la squadra A, Viani punta tutto sul complesso viola (5 su 7) per la « giovanile », (possono giocare gli atleti che non abbiano superato il 23. anno) varerà una formazione « mosaico » in quanto i giocatori appartenenti alla stessa società sono soltanto tre, e cioè, gli juventini Nicolè, Stacchini e Mattrel, mentre due sono i viola, Castelletti e Carpanesi.

L. C.

Il napoletano DI GIACOMO

Ieri alle Capannelle vittoria di My Dear

Il Premio Palatino (lire 750 mila, metri 2800 in pista grande), prova di centro della riunione di galoppo di ieri alle Capannelle non è sfuggita al favorito My Dear.

Quattro soli cavalli al nastri ed al via andava al comando Sbrindolona davanti a Guiscarda, My Dear, Ducentola. Posizioni immutate sulla salita e sulla retta di fronte con Sbrindolona sempre al comando e con andatura piuttosto ridotta. Sulla piegata My Dear si portava in seconda posizione nella scia della battistrada per attaccarla appena entrata in retta di arrivo. Al prato My Dear ha la meglio su Sbrindolona e si allunga allo steccato mentre al centro della pista si fanno luce Guiscarda e Ducendola. My Dear vinceva agevolmente di 4 lunghezze su Guiscarda.

Ecco i risultati: 1. corsa: 1) Fiery 2) Fuplumia. Tot. V. 45, P. 13-12, Acc. 130. 2. corsa: 1) Tip Tap, 2) Totosong, 3) Arfia. Tot. V. 37, P. 13 13 11, Accoppiata 37. 3. corsa: 1) Maraccita, 2) Vanesio. Tot. V. 18, P. 11 11, Acc. 29. 4. corsa: 1) Muskegon 2) Cama, 3) Spadassin. Tot. V. 19 19 21, Acc. 11. 5. corsa: 1) My Dear, 2) Guiscarda. Tot. V. 11, P. 12 18, Acc. 68. 6. corsa: 1) Oriflamma, 2) Luino. Tot. V. 77, P. 33 20, Acc. 186. 7. corsa: 1) Saxophone 2) Nina.

Italia-U.S.A. di tennis in novembre a Roma

A seguito dell'affermazione sulla Finlandia nella Coppa Re di Svezia, la rappresentativa tennistica italiana dovrà incontrarsi per la semifinale, con la squadra degli Stati Uniti.

La Federazione tennis ha proposto alla consorella americana di far svolgere tali incontri nei giorni 6, 7 e 8 novembre, al Palazzetto dello Sport, di Roma.

Non molti tifosi di Nicola Pietrangeli, il campione italiano di tennis sanno che il loro beniamino ha un « hobby » per il gioco del calcio. Infatti il tennista azzurro, appena sedicenne, provò nei ragazzi della Lazio dimostrando buone attitudini di distributore e ottimo trattamento di palla. Ma i dirigenti del C. T. Parioli, che già gli avevano messo le mani sopra, non gli lasciarono seguire questa sua segreta vocazione e Nicola Pietrangeli seguì la dura via dei campi in terra rossa. Oggi però, arrivato al traguardo, Pietrangeli intende levarsi lo « sfizio » di giuocare una intera partita di calcio e lo farà nelle file della Lazio durante la settimanale partita di allenamento contro una squadra delle divisioni inferiori. Pietrangeli, che giocherà come mediano laterale sarà supervisionato da Bernardini. E chissà...

DOMANI IL GIRO DELLA REGIONE SICILIANA

Poblet e Vannitsen sono i grandi favoriti

Tra i nostri ciclisti i favori sono per Ronchini, Catalano, Fornara e Maule

CATANIA, 28 — Dopo molti tentativi, dopo alcune iniziative tendenti a « reclamizzare » il ciclismo, la Sicilia è riuscita finalmente ad avere una corsa per professionisti: il Giro della Regione Siciliana.

Il calendario dell'UVI è stato, con la corsa di Sicilia, un po' avaro relegando al 30 ottobre una corsa che sarebbe dovuta servire per ridestare nel pubblico quella passione tante volte manifestata in altre occasioni e « in no », e che hanno spinto gli organizzatori a tentare il colpo della corsa per professionisti: colpo riuscito bene ma solo in parte.

D'altra parte anche la Sicilia deve « pagare lo scotto » di una esperienza evidentemente ancora non completamente matura e che la corsa di giovedì dovrà qualificare se degna delle grandi manifestazioni ciclistiche o no.

Allo stato attuale, cioè con gli elementi obiettivi a portata di mano, il nostro avviso propende per una corsa che certo si affermerà per inserirsi nelle grandi manifestazioni nazionali (questo, almeno, è il nostro augurio).

Tra gli elementi di valutazione v'è il percorso: un tracciato fatto a bella posta per far conoscere agli sportivi « ospiti » le bellezze naturali della zona di Catania perché la corsa che erroneamente viene chiamata Giro della Regione Siciliana è, in effetti, il Giro della stupenda provincia di Catania abbracciandola tutta nei punti più stupefacenti, come la zona dell'Etna che i corridori « spulceranno » da tutti i lati. Ecco il percorso: Catania, Scordia, Francofonte, Lentini, Catania, Misterbianco, Paternò, Biancavilla, Adrano, Bronte, Randazzo, Linguaglossa, Piedimonte, Fiumefreddo, Giarre, Acireale, Via Grande, Tre Castagne, Nicolosi, Bivio Bagalna, Paternò, Catania (per un totale di 265 km). La partenza avrà luogo alle ore 9 da località Plaia.

Un percorso, come si vede, molto che si distende ad oriente dell'Etna per tornare verso il mare che tocca a Giarre ed Acireale. Ma il mare in effetti i corridori lo vedranno per almeno metà percorso, anche quando la strada si arrampica verso i mille metri.

La partecipazione straniera è di ottima qualità anzi si può dire che i migliori velocisti del mondo saranno alla partenza: bastino per tutti i nomi prestigiosi di Poblet e Vannitsen che, ovviamente guidano lo elenco dei probabili vincitori. Tra i nostri rappresentanti il pronostico va senz'altro a Catalano che è di casa e che quindi vorrà far brillare la sua stella tra il « suo » pubblico che darà fiato alle trombe per vederlo vincitore.

Stralciamo dal cartellone altri nomi di aspiranti alla vittoria: Ronchini in ottima forma e che si servirà della corsa per prepararsi per il Trofeo Baracchi che disputerà domenica da Bergamo a Milano; Sant il nuovo asso delle corse contro il tempo; Van Geneudgen, Mahé, Dupont, Fornara, Fabbri, Maule, Guazzi (campione d'Italia degli indipendenti), Taddeucci, Nicolò e La Cioppa.

L'elenco arriva fino al numero 53: tra questi non ci sembra esservi nomi da pronosticare, ma non si sa mai, specie a conclusione di una stagione piuttosto bizzarra che s'è divertita a portare alla ribalta dei nomi e tornati subito nell'ombra.

I nomi che abbiamo elencato servono da soli ad attirare il pubblico delle grandi occasioni ed il pubblico catanese in particolare sa dire « grazie » agli atleti scesi fin laggiù con un entusiasmo che fa vibrare le corde anche a quei pochi di coloro che col « carnet » della corsa tra le mani fanno ancora dondolare la testa per lo scetticismo.

OGGI NEL QUADRO DEGLI INCONTRI DEL QUARTO TURNO DI COPPA ITALIA

All'Olimpico la Roma affronta il Venezia: il pronostico è tutto per i giallorossi

Tra i romani mancheranno Lojodice, Pestrin, Losi, Ghiggia e Menegotti — Giocheranno Leonardi e Orlando — La partita avrà inizio alle ore 15 — Arbitrerà il barese Annoscia

Oggi all'Olimpico, per il quarto atto della Coppa Italia, la Roma affronterà il Venezia. Sono tanti anni che le due squadre non si incontrano sul terreno di gioco: l'ultima volta che si trovarono di fronte fu in occasione di un altro incontro di Coppa rimasto famoso per il completo e clamoroso capovolgersi della situazione nella seconda parte della gara. La Roma era andata al riposo con ben tre goal allo attivo senza averne subito alcuno e la ripresa si annunciava di tutto riposo per i giallorossi che apparivano ormai vincitori sicuri. Accadde invece che il Venezia, punto nell'orgoglio, seppe riprendersi e imporre il pareggio. Oggi il Venezia torna a Roma: la squadra veneta, da anni nel limbo della serie « B », è squadra incostante. Le sue prestazioni in questi ultimi tempi hanno a più riprese fatto impazzire i tifosi, che sono passati da una domenica all'altra dalla gioia di una bella affermazione allo sconforto per una men che mediocre prova.

Reduce dalla sconfitta interna ad opera del Monza il Venezia tenterà oggi allo Olimpico la carta dell'affermazione, ma crediamo senza successo, ché la Roma appare sulla carta nettamente superiore al Venezia attuale e per gioco e per il migliore potenziale in uomini a sua disposizione. Questo anche se Lojodice e Pestrin logicamente non potranno essere in campo, dato che sono a Firenze per prendere parte all'odierno allenamento degli « azzurrabili », se mancheranno Losi e Menegotti, ancora non rimessi dagli incidenti loro toccati, e Ghiggia che non scenderà in campo perché tenuto a riposo prudenziale. E' stato sottoposto ad una radiografia che ha dato esito negativo.

Per la partita di oggi Busini ha convocato Guarnacci, Orlando, Panetti, Cudicini, Griffith, Zaglio, Stucchi, David, Leonardi, Da Costa, Selmosson e Corsini: per cui si prevede che nel primo tempo la squadra giallorossa scenderà in campo nella seguente formazione: Panetti, Griffith, Corsini, David, Stucchi, Zaglio, Leonardi, Guarnacci, Orlando, Da Costa, Selmosson.

I veneti molto probabilmente scenderanno in campo nella seguente formazione: Bertossi, Sotti, Fragon, Molinari, Carantini, Mion, Rossi, Milan, Callegari, Canella, Parro.

I prezzi fissati dalla Roma per la partita sono i seguenti: 1000 lire per la tribuna Monte Mario e 500 per tutti gli altri ordini di posti.

La partita avrà inizio alle ore 15 e sarà arbitrata dal barese Annoscia.

• • •

Ieri i giallorossi hanno ripreso la normale preparazione in vista dell'incontro di domenica con il Lanerossi Vicenza, squadra non certo temibile ma pur sempre reduce dalla bella vittoria strappata domenica scorsa al Milan. Gli atleti hanno limitato la loro attività a esercizi ginnico-atletici. Nel pomeriggio poi Lojodice e Pestrin hanno lasciato Roma per raggiungere Firenze, quartier generale azzurro. Ieri mattina il commissario della FIGC, dott. Zauli, si è recato nella sede della Roma a viale Tiziano per una visita di cortesia ai dirigenti giallorossi.

• • •

I giocatori laziali si sono ritrovati ieri a Tor di Quinto per il primo allenamento della settimana. Alla seduta hanno partecipato tutti i titolari, eccezione fatta per Bizzarri, Eufemi e Pinardi, Lovati, colpito da leggera laringite, e Janich che si è sottoposto a marconiterapia alla gamba destra, a causa di un leggero stiramento.

Oggi i ragazzi di Benardini si ritroveranno al Tor di Quinto: i giocatori della prima squadra si alleneranno nella mattinata. Per domani è prevista la solita partitella amichevole.

In merito a quanto a pubblicato da « Momento Sera » ieri il prof. Sibato ha fatto telefonare ai giornali la seguente precisazione: « Nulla di tutto ciò che è stato scritto è vero. L'anonimo autore dell'articolo ha falsato la verità. Le bugie hanno le gambe corte. Invito pertanto a precisare i nomi dei dirigenti della Lazio che hanno avuto poco lusinghiere frasi nei confronti del giocatore Selmosson ».

NANDO CECCARINI

RIUNITO IERI IL C. D. DELLA SOCIETA' GIALLOROSSA

Toni Busini si è dimesso Nordahl solo responsabile

Il tecnico milanese ha addotto come scusante le inderogabili necessità familiari che lo obbligano a risiedere a Milano — Sarosi o Gren i sostituti?

L'A. S. Roma comunica: ieri sera, nella sede sociale di viale Tiziano, si è riunito il Consiglio direttivo dell'A. S. Roma, sotto la presidenza del presidente generale s. e. Anacleto Gianni. Erano presenti tutti i consiglieri.

Dopo di aver ascoltato le relazioni del comm. Ferioli sulle sezioni giallorosse, del comm. Foffano sulla situazione amministrativa e del comm. D'Arcangeli sulla sezione calcio, il Consiglio ha proceduto a nominare il comm. Ferioli presidente della sezione ciclismo, il dottor Malagò presidente della sezione nuoto e pallanuoto, il dott. Pose, presidente della sezione atletica e il commendator Cruciani presidente della sezione rugby.

Quindi il presidente della sezione calcio ha informato il Consiglio che il direttore tecnico comm. Busini, per inderogabili necessità familiari che lo obbligano a risiedere in permanenza a Milano, aveva fin da sabato scorso espresso la propria decisione di rassegnare il suo mandato. Il Consiglio ha preso atto con rammarico delle suddette dimissioni, e nel tempo stesso ha dato incarico al presidente D'Arcangeli di trasmettere al comm. Busini le espressioni della sua cordialità e del suo apprezzamento per il lavoro svolto nell'A. S. Roma. Contemporaneamente ha significato il proprio gradimento al proposito del presidente D'Arcangeli di affidare al comm. Busini l'incarico di osservatore nel campo nazionale calcistico.

Fin qui il comunicato dell'A. S. Roma. Ora la squadra è rimasta interamente affidata a Gunnar Nordahl il quale espleterà la duplice funzione di D. T. e di allenatore. Ma la domanda alla quale per ora è difficile dare una risposta è questa: sarà sostituito Tony Busini o sarà ancora Nordahl a tenere le redini della squadra fino alla fine?

Si era parlato in questi giorni di una candidatura Green e a tal proposito proprio ieri sono pervenute dalla Svezia notizie di un ritorno in Italia del « professore » che è in trattative con una squadra italiana per assumere le redini di allenatore. Negli ambienti giallorossi ci si è affrettati a smentire che questa società di cui ancora non si conosce il nome sia la Roma, ma si sa che in questi casi le smentite contano poco.

Anche Giorgio Sarosi appare come uno dei probabili candidati alla carica di D. T. giallorosso e si sa a questo proposito che il tecnico ungherese è un « buon amico » del presidente della sezione calcio D'Arcangeli.

Interrogato giorni or sono da un collega genovese (il Sarosi vive a Nervi e si diletta in questo periodo di ozio ad allenare la squadretta Andrea Costa che milita nel campionato CSI) il tecnico ungherese disse: « Per tornare io alla Roma, la squadra dovrebbe andare male. E siccome il suo presidente è un mio grande amico, mi auguro di dover restare il più possibile lontano dalla Roma ».

In quanto alle dimissioni di Tony Busini esse confermano che le pressioni esercitate su Viani da parte della FIGC affinché il C. T. degli azzurri si trasferisca a Roma per seguire meglio il lavoro inerente alle squadre nazionali siano tutt'altro che lievi e che un ritorno a Roma di Viani precluda anche il ritorno di Busini alla guida della compagine milanista.

Vittoria di Ortiz su Dave Chernley

LONDRA, 28 — Il peso leggero americano Carlos Ortiz ha battuto stasera ai punti il campione britannico della categoria Dave Chernley sulla distanza di 12 riprese.

su

IL CAMPIONE

di questa settimana: Continua la inchiesta sulla Nazionale di Calcio - Per Parigi idee chiare di Aldo Bardelli - Il grande dilemma di O.M. - Otto anni di attività del calcio francese e di quello italiano - Si sono scrollati di dosso la paura di vincere di Attilio Camoriano - Vi spiego perché combatto con le braccia abbassate di C. Garbelli - Questa la formula della Mille Miglia 1959 di Gianni Mentani - I ragazzi terribili che bruciano l'acqua di Giorgio Bonacina - Inoltre su

IL CAMPIONE

in vendita da lunedì: Le classifiche del mese di Giuseppe Signori - Nessuno ha eguagliato lo sprint di Frank Kramer di Vittorio Varale - Trofeo Baracchi: Ultimo duello contro il tempo di A. C. - I fatti di Catania - Torna la cento chilometri - Manca ancora l'asso nella Lazio basket - I pongisti di Treviso in Jugoslavia - Si battono con orgoglio i rossoverdi della Fedit di Felice Borsato. L'attualità ce

IL CAMPIONE

presenta questa settimana servizi su Campionato di Calcio, Pallacanestro, Rugby, sul Ciclismo e sull'Ippica. Scrivono per voi: Boteri, Bardelli, Berbenni, Biekat, Benito, Borsato, Boseni, Cauda, Cassani, Enzo Ferrari, Lanza, Martin, Molino, Muraldi, Palumbo, Pignata, Pirisino, Reggi, Sala e Sartori.

Leggete

IL CAMPIONE

il settimanale al quale collaborano gli assi del giornalismo e dello sport.

SPORT - FLASH - SPORT

Pugilato: anche Visintin negli Stati Uniti

Il pugile Visintin parteciperà alla trasferta negli Stati Uniti, con Caprari e probabilmente con Seisciani e Bacchesch. Per questo motivo, Visintin anticipando il suo rientro dall'Australia, sarà a Roma nella giornata di venerdì.

• • •

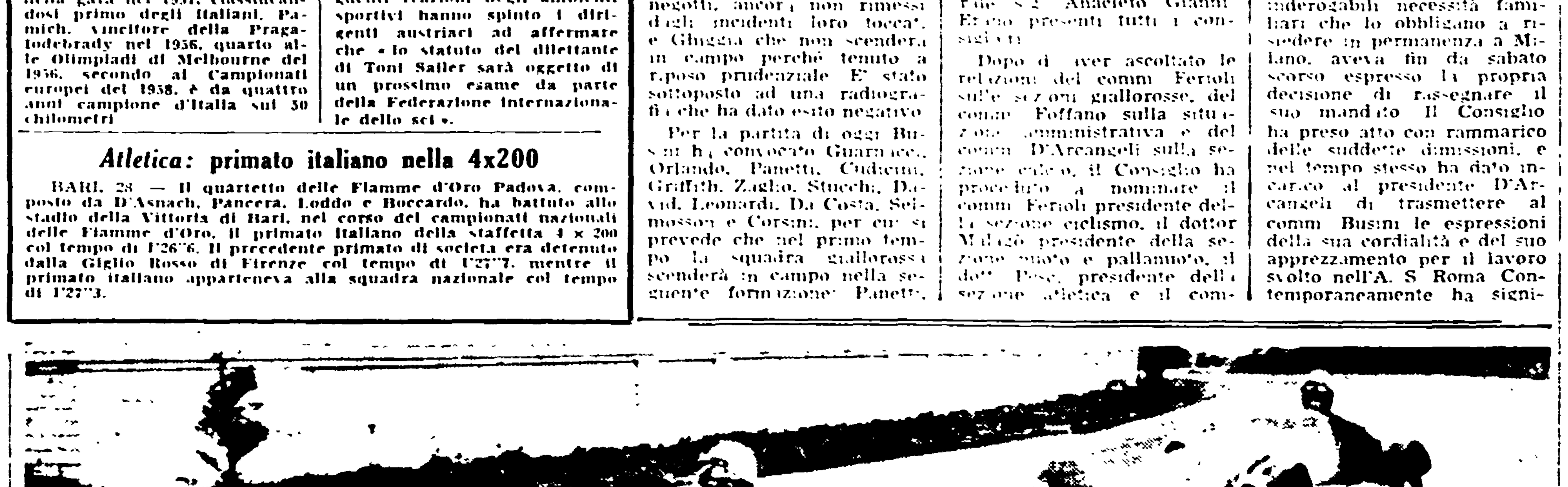
MILANO, 28 — E' pervenuta agli organizzatori della 37. Cento chilometri internazionale di marcia l'iscrizione di Abdom Pamich, che è alla sua seconda partecipazione. Esordì nella gara nel 1957, classificandosi primo degli italiani. Pamich, vincitore della Praga-Podebrady nel 1956, quarto alle Olimpiadi di Melbourne del 1956, secondo ai Campionati europei del 1958, è da quattro anni campione d'Italia sui 50 chilometri.

INNSBRUCK, 28. — A poche settimane dall'apertura della stagione internazionale sciistica è stato riproposto, nel corso di una riunione del Comitato Direttivo della Federazione austriaca, il « caso Toni Sailer ».

Il fatto che il nome del tre volte campione olimpico sia stato utilizzato a fini pubblicitari da una ditta tessile italiana — di cui egli sarebbe co-proprietario — e le conseguenti reazioni degli ambienti sportivi hanno spinto i dirigenti austriaci ad affermare che « lo statuto del dilettante di Toni Sailer sarà oggetto di un prossimo esame da parte della Federazione internazionale dello sci ».

Atletica: primato italiano nella 4x200

BARI, 28 — Il quartetto delle Flamme d'Oro Padova, composto da D'Asnach, Pancera, Loddo e Boccardo, ha battuto allo stadio della Vittoria di Bari, nel corso dei campionati nazionali delle Fiamme d'Oro, il primato italiano della staffetta 4 x 200 col tempo di 1'26"6. Il precedente primato di società era detenuto dalla Giglio Rosso di Firenze col tempo di 1'27"7, mentre il primato italiano apparteneva alla squadra nazionale col tempo di 1'27"3.



● Mentre a Londra i delegati della « Commissione Sportiva Internazionale » discutono la controversa questione delle « formule » per le prossime stagioni in URSS si approntano le macchine che presumibilmente parteciperanno ai grandi Premi del calendario mondiale. Quelle che vediamo nella foto sulla pista « Kirov » di Leningrado sono due vetture da « Gran Premio » per le classi 2150 e 2500 cmc. Sotto certi aspetti esteriori i bolidi costruiti dai tecnici dell'URSS si avvicinano alle nostre Ferrari di « formula 1 », sebbene ci stano differenze sostanziali: per esempio il motore si trova più indietro, le ruote non sono uguali e la misura delle gomme sembra identica sia per le anteriori che per le posteriori. Ad ogni modo, per motivi tecnici le vetture da corsa hanno ormai raggiunto più o meno la stessa linea in Italia, in Inghilterra, in Germania, quindi anche nell'URSS. Per quanto riguarda l'automobilismo sovietico, è pressoché certo che quanto prima le sue macchine da competizione e i suoi piloti scenderanno in lizza sui circuiti europei. Soprattutto la pista di Monza piace ai sovietici. E' noto, tra l'altro, che qualche tempo fa l'URSS si è affiliata alla Federazione internazionale automobilistica.

Il Conclave

(Continuazione dalla 1. pagina)

giunta la maggioranza attorno al nome del cardinal Roncalli, probabilmente all'undicesimo scrutinio (ma bisognerà attendere ancora qualche giorno per avere qualche idea meno vaga sull'andamento degli scrutini, sui termini della vicenda che si è svolta nel Conclave) le porte della Cappella Sistina sono state aperte. Il segretario del Sacro Collegio e del Conclave, monsignor Di Jorio, e il prefetto delle cerimonie, monsignor Dante, sono entrati nella sala. Il cardinale decano, Tisserant, si è avvicinato al patriarca di Venezia e gli ha chiesto, in latino: « Accetti la Tua elezione a Sommo Pontefice, canonicamente avvenuta? ». Alla risposta positiva, i cinquanta baldacchini dei cardinali elettori sono stati abbassati, e solo quello di Roncalli è rimasto al suo posto, sopra il diciannovesimo seggio della fila di destra (contando dall'altare della Cappella), tra il seggio di Valeri e quello di Cicognani.

Il Decano dei cardinali ha quindi chiesto all'eletto che nome volesse prendere, e lo ha annunciato a voce alta a tutta l'assemblea. Generalmente i papi, nell'assumere un nome, spiegano il senso della loro decisione: non sono però tenuti a farlo. Papa Roncalli può dunque aver spiegato perchè, con quale intenzione ha voluto interrompere la serie iniziata da Pio Decimo, o può non averlo fatto.

Il Prefetto delle Cerimonie, che fungerà anche da Protonotario Apostolico, ha steso allora l'atto ufficiale dell'elezione e dell'accettazione, mentre i primi due Cardinali Diaconi — Canali e Ottaviani — hanno accompagnato il nuovo Papa all'altare sul quale, fino a pochi minuti prima, stava il calice contenente le schede dell'avvenuta votazione, e successivamente in Sacrestia, dove erano pronti abiti papali di diverse misure. Giovanni XXIII ha indossato la veste bianca, la mozzetta rossa, le pantofole rosse e la stola ricamata in oro, ha ricevuto lo zucchetto bianco ma, secondo la prescrizione del cerimoniale, lo ha tenuto fra le mani, ritornando nella Cappella con in testa ancora lo zucchetto rosso cardinalizio. Davanti all'altare i maestri delle cerimonie, sotto la guida del Prefetto, avevano intanto fatto portare la sedia gestatoria: il nuovo Papa si è tolto lo zucchetto rosso, si è messo quello bianco e, preso posto sulla poltrona, ha ricevuto da monsignor Dante l'anello « piscatorio », simbolo della dignità e del potere papale. Uno dopo l'altro i cardinali gli sono sfilati davanti per la « adoratio », cioè per l'atto di sottomissione e di ubbidienza che si compie baciando al Papa il piede e la mano, per riceverne poi l'abbraccio.

Solo dopo la « adoratio » il cardinal Canali ha lasciato la Cappella Sistina per dare l'annuncio dell'elezione dalla loggia di San Pietro.

Un quarto d'ora dopo l'annuncio, Giovanni XXIII è apparso sulla loggia, accanto ai cardinali di curia, mentre altri cardinali si affollavano alle altre finestre. Erano le 18 e 18 minuti. La banda dei carabinieri suonava l'inno di Mameli. Il Papa ha impartito alla folla la benedizione ed è quindi rientrato, seguito dai dignitari della corte pontificia e dai cardinali.

Alla porta del cortile di San Damaso il governatore e il maresciallo del Conclave, in alta uniforme, attendevano di entrare per rendere omaggio al nuovo sovrano, insieme a un corteo di valletti, sediari, prelati, cursori, comandanti e ufficiali dei corpi armati dello Stato vaticano.

Il governatore bussava più volte, e solo dopo una mezzora l'ingegner Rebecchini, dall'interno, comunicava che il Papa aveva rinviato a stamane l'apertura del Conclave. Successivamente si apprendeva che Giovanni XXIII aveva proceduto alle prime tradizionali nomine, creando cardinale il segretario del Conclave, monsignor Di Jorio, nominando maggiordomo monsignor Callori di Vignale e maestro di Camera monsignor Nasalli Rocca.

La nomina del nuovo cardinale è avvenuta, secondo la tradizione, nel modo più semplice: quando il nuovo Papa ha mutato zucchetto ha posto il suo vecchio zucchetto rosso sul capo di monsignor Di Jorio. E' la sola occasione in cui il Papa può fare un cardinale fuori di un Concistoro.

In serata Giovanni XXII si è trasferito nell'appartamento del segretario di Stato, al primo piano del Palazzo apostolico, cedutogli dal Camerlengo Aloisi Masella che lo occupava, e qui ha ricevuto alcuni prelati della segreteria. Le cronache annotano che ha ordinato una tazza di tè al limone e che ha disposto l'allacciamento dell'apparecchio telefonico dell'appartamento col centralino vaticano.

Non è ancora nota la data scelta da Giovanni XXIII per la cerimonia della propria incoronazione.